

# Giornalisti nell'erba

## “I pericoli del pianeta vivente”

(eruzioni, inondazioni ... cosa dunque il pianeta fa a noi, come agisce “contro”; il pianeta che è un rischio; gli effetti dei rischi).



La Terra è l'unico tra i sette pianeti della nostra galassia in cui si trovano gli elementi indispensabili alla vita come l'acqua e l'ossigeno. Il nostro pianeta è sempre stato generoso con l'uomo sin dai tempi della sua comparsa ,ha cominciato però a “ribellarsi “ solo quando si è sentito minacciato. Ora ai telegiornali si sente continuamente parlare di terremoti,inondazioni ed eruzioni vulcaniche, così ci rendiamo conto che la Terra non fa altro che attuare la legge del contrappasso.

### Le eruzioni vulcaniche

Le eruzioni vulcaniche si dividono in: eruzioni effusive ed eruzioni esplosive, quest' ultime sono le più violente e pericolose. Uno degli effetti più drammatici delle eruzioni esplosive è la formazioni di nubi ardenti cioè la miscela mortale di gas caldi e cenere. All'interno delle nubi ardenti si raggiungono temperature che superano i

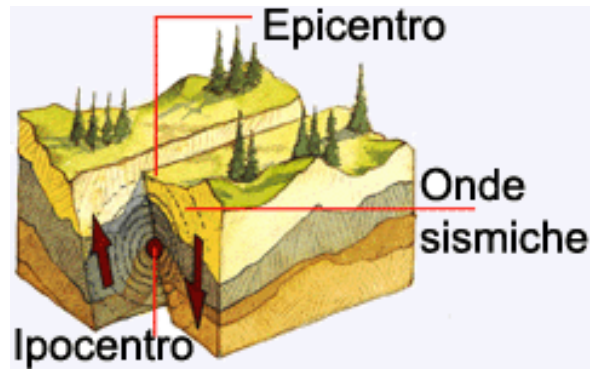
1000 gradi ed essendo più dense dell'aria ruotano lungo i fianchi del vulcano incenerendo ogni cosa nel raggio di decine di chilometri dal cratere. In Italia sette vulcani sono classificati come attivi e tra questi il più temuto è il Vesuvio. Questo è spesso di tipo esplosivo, è stato così quando l'eruzione seppellì Pompei ed Ercolano nel 79 d.C., nel 1631 e nel 1944. Attualmente il vulcano è quiescente ma prima o poi il riposo cesserà. La prossima eruzione sarà tanto più violenta quanto più tardi arriverà.



## I terremoti

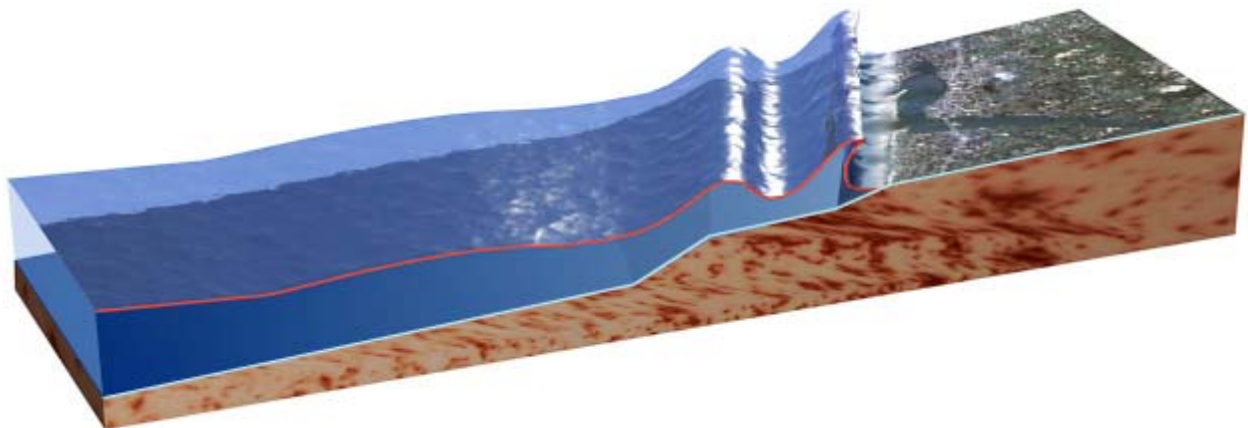
Il terremoto chiamato anche sisma e movimento tellurico è una vibrazione della crosta terrestre. La durata del terremoto si chiama scossa e in genere non supera i dieci secondi. A produrre una scossa di terremoto è il rilascio improvviso di energia elastica. Il terremoto nasce nel punto in cui la roccia si spezza, questo è detto ipocentro. Da qui la vibrazione si propaga fino alla superficie della crosta terrestre attraverso le onde sismiche. Il punto della superficie che si trova sulla verticale dell'ipocentro è l'epicentro, in questa zona il terremoto raggiunge la sua massima intensità. Esistono diversi tipi di onde sismiche, onde interne e onde superficiali. A loro volta le prime si dividono in onde primarie e secondarie, mentre le seconde si dividono in onde di Rayleigh e di Love. Ci sono due metodi utilizzati per definire la grandezza di un terremoto: essi prendono i nomi dei loro inventori e sono la scala Mercalli e la scala Richter. La scala Mercalli definisce l'intensità di un sisma misurandone i danni causati sulla superficie terrestre a cose e persone. La scala Richter definisce la magnitudo di un terremoto sulla base dell'energia sprigionata dall'ipocentro. Il terremoto più devastante conosciuto in Italia risale al 1908 quando distrusse Messina e Reggio Calabria uccidendo circa 95000 persone in Sicilia e

55000 in Calabria. Il terremoto aveva un magnitudo di 7,5 gradi della scala Richter e fu valutato del X grado della scala Mercalli.



### I maremoti e gli tsunami

Un terremoto il cui ipocentro si trova sul fondo del mare è chiamato maremoto. Quando questo avviene si può verificare sulla superficie un'onda di svariati metri chiamata tsunami. Le onde sismiche che partono dall'ipocentro raggiungono il fondale marino che trasmette il moto al mare. Nel dicembre 2004, un terremoto con epicentro nell'Oceano Indiano, ha causato la formazione di uno tsunami che devastò le coste di Indonesia, Sri Lanka, India, Thailandia, Birmania, Bangladesh, Maldive e arrivò persino sulle coste dell'Africa, distanti dall'epicentro più di 4500 km, facendo più di 230 000 vittime.



SVEVA VITELLI